

COMMISSIONE VII

DIFESA

11.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 10 GENNAIO 1980

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE CAIATI

INDICE

	PAG.
Sostituzioni:	
PRESIDENTE	85
Disegno di legge (Seguito della discussione e approvazione):	
Proroga del termine previsto dall'articolo 13 della legge 24 dicembre 1976, n. 898, sulla nuova regolamentazione delle servitù militari (Approvato dalla IV Commissione permanente del Senato) (1148)	85
PRESIDENTE	85, 87
BARACETTI	87
DEL RIO, <i>Sottosegretario di Stato per la difesa</i>	87
Votazione segreta:	
PRESIDENTE	87

La seduta comincia alle 10,30.

LODOLINI FRANCESCA, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

Sostituzioni.

PRESIDENTE. Comunico che ai sensi dell'articolo 19, quinto comma, del Regolamento i deputati Falconio, Usellini, Casati, Zanforlin, Vecchiarelli, Carta sostituiscono rispettivamente i deputati Allocca, Bubbico, Cerioni, Manfredi Manfredo, Prandini, Zolla.

Seguito della discussione del disegno di legge: Proroga del termine previsto dall'articolo 13 della legge 24 dicembre 1976, n. 898, sulla nuova regolamentazione delle servitù militari (Approvato dalla IV Commissione permanente del Senato) (1148).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Proroga del termine previsto dall'articolo 13 della legge 24 dicembre 1976, n. 898, sulla nuova regolamentazione delle servitù militari », già approvato dalla IV Commissione permanente del Senato nella seduta dell'11 dicembre 1979.

Come i colleghi ricordano, durante la seduta precedente sono stati approvati gli articoli del provvedimento.

Gli onorevoli Baracetti, Tassone, Alberini, Bandiera, Angelini, De Poi, Radi, Zanini, Spini, Stegagnini hanno presentato il seguente ordine del giorno:

« La Commissione difesa,

in sede di esame del disegno di legge n. 1148 concernente la proroga del termine previsto dall'articolo 13 della legge 24 dicembre 1976, n. 898, sulla nuova regolamentazione delle servitù militari;

richiamata la necessità che delle esigenze della difesa e della sicurezza del paese, secondo gli orientamenti costituzionali e perseguendo una politica di pace e di disarmo bilanciato e controllato in Europa e nel mondo, debbono farsi carico responsabilmente tutti i livelli istituzionali dello Stato repubblicano, le forze politiche democratiche e sociali, tutti i cittadini;

sottolineata la generale positiva valutazione delle regioni e degli enti locali sui principi profondamente innovatori e democratici della legge n. 898 che, affermando l'esigenza dell'armonizzazione degli interessi della difesa con quelli dello sviluppo delle comunità civili locali, ha chiamato le regioni, quali rappresentanti delle stesse, a partecipare, attraverso i comitati misti paritetici regionali, all'assunzione delle necessarie decisioni sulla politica della difesa del territorio;

rilevato il valore, di cui si auspica la generalizzazione, dell'indicazione proveniente da alcune regioni le quali al fine di evitare un insufficiente coordinamento tra rappresentanti civili nel comitato misto paritetico regionale, l'ente regione e le forze politiche regionali e locali stanno procedendo alla costituzione nelle assemblee regionali di apposite commissioni o sottocommissioni per l'esame delle materie di cui alla legge n. 898, permettendo ai membri civili dei comitati misti paritetici di essere partecipi di proposte e volontà derivanti dalla sede collegiale e responsabile del consiglio e della giunta regionale, degli enti locali e delle forze politiche costituzionali,

impegna il Governo

1) perché sia posto allo studio da parte del Ministero della difesa un piano

per la ridislocazione delle forze armate sul territorio nazionale volto in particolare ad alleggerire le relative installazioni militari e servitù nelle regioni Friuli-Venezia Giulia e Sardegna, compatibilmente con le esigenze operative ed addestrative dei reparti che ivi operano;

2) perché l'amministrazione della Difesa, per quanto possibile e fatto salvo quanto disposto dalla legge 18 agosto 1978, n. 497, completi la pianificazione delle aree e degli immobili non più necessari per le attività militari da dismettere a favore delle regioni, province e comuni;

3) a contenere al massimo e per quanto possibile, avuto riguardo per le esigenze delle regioni e dei comuni, la demanializzazione delle aree necessarie per le esercitazioni militari di tiro a fuoco di cui all'articolo 3, comma quinto, della legge 24 dicembre 1976, n. 898;

4) perché nella elaborazione dei disciplinari d'uso dei singoli poligoni siano tenute nelle debite considerazioni le esigenze delle regioni e degli enti locali;

5) a prevedere gli adeguati mezzi finanziari per far fronte agli indennizzi determinati dall'applicazione della legge sulle servitù militari;

6) ad intervenire intanto con alcune misure di alleggerimento della presenza militare in Friuli che assicurino:

a) la messa allo studio di un ulteriore decentramento delle aree di esercitazioni di cui trattasi in particolare di quella del poligono del Dandolo (Maniago 2);

b) un riesame e la riduzione dei comprensori di servitù militari già riconfermata sempre compatibilmente con le esigenze operative che potrebbero insorgere in qualsiasi momento in relazione alla situazione contingente;

c) la valutazione, nell'ambito degli impegni assunti, delle richieste del Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia e dei comuni, sulla costruzione dei quattro nuovi depositi avanzati di armi ed esplosivi convenzionali;

7) perché siano prolungati di sei mesi dalla data di approvazione della presente legge i termini per le decisioni che

VIII LEGISLATURA — SETTIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 10 GENNAIO 1980

la regione dell'Umbria deve assumere in riferimento all'utilizzazione del poligono di Monte Pennino-Monte Acuto e l'eventuale spostamento della SAUSA in altre regioni in considerazione della situazione creatasi in quella regione a seguito del recente terremoto

invita il Governo

a promuovere entro un congruo periodo di tempo necessario per la preparazione, un apposito convegno nazionale con le regioni ed i comuni interessati dal quale derivino, sui temi sopraindicati orientamenti operativi sia per l'amministrazione della difesa che per le amministrazioni regionali, provinciali e comunali.

0/1148/1/VII

DEL RIO, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Lo accetto.

BARACETTI. Il gruppo comunista insiste per la votazione dell'ordine del giorno.

Il dibattito che si è svolto su tale argomento è assai importante perché ha dimostrato come si è potuto riscontrare anche in base ai dati che sono stati resi noti dal Governo, che l'estensione complessiva delle servitù militari nel nostro paese passerà da 350 mila ettari a 200 mila ettari. Questo significa che la legge sulle servitù militari opererà positivamente, permettendo di considerare non solo le esigenze della difesa ma anche quelle della popolazione civile.

Ritengo inoltre che, con l'ordine del giorno che abbiamo testé presentato, la Commissione difesa — che ha partecipato al convegno di Bologna ed ha compiuto e continuerà a compiere visite nelle località maggiormente soggette a servitù militari (specialmente in Sardegna ed in Friuli-Venezia Giulia) — possa pervenire, nel solco della nuova legge sulle servitù militari, ad una più approfondita conoscenza dei termini di un grosso e delicato problema, la cui soluzione richiede l'impegno di tutte le forze politiche democratiche e di tutti i livelli di potere dello Stato, dal Governo al Parlamento, alle regioni, ai comuni.

Oggi non vi è più da subire decisioni di vertice. Oggi, con la nuova legge sulle

servitù militari, i poteri decentrati dello Stato possono finalmente contribuire a che le esigenze della politica di difesa non siano disgiunte da quelle della politica del territorio, così da rendere possibile la soluzione di tutti i problemi ancora aperti sull'argomento.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'ordine del giorno Baracetti ed altri.

(È approvato).

Il disegno di legge sarà immediatamente votato a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge esaminato nella seduta odierna.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione:

Disegno di legge: « Proroga del termine previsto dall'articolo 13 della legge 24 dicembre 1976, n. 898, sulla nuova regolamentazione delle servitù militari » (1148).

Presenti e votanti . . .	33
Maggioranza	17
Voti favorevoli	29
Voti contrari	4

(La Commissione approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Alberini, Amarante, Angelini, Baldassi, Bandiera, Baracetti, Bernini, Bisagno, Caccia, Caroli, Carta, Casati, Cerquetti, Ciciomessere, Dal Castello, De Poi, Falconio, Lo Bello, Lodolini Francesca, Natta, Perrone, Spini, Stegagnini, Tassone, Tesi, Usellini, Vecchiarelli, Zanforlin, Zanini.

La seduta termina alle 11,05.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

DOTT. TEODOSIO ZOTTA